**9 MAGGIO – VI DOMENICA DI PASQUA [B]**

**Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.**

**Amare è obbedire. Obbedire è osservare i Comandamenti. Si ascoltano i Comandamenti, si obbedisce ad essi, si ama. Questa verità dell’amore così è stata rivelata dal Signore a Mosè nel deserto:**

**Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso.**

**Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. Quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do? (Dt 4,1-8).**

**Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni.**

**Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.**

**Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore.**

**Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte (Dt 6,1-9)**

**Tutti i disastri antropologici oggi hanno un solo nome: amore senza Legge divina, amore senza obbedienza, amore contro la Legge divina, amore contro ogni obbedienza ai Comandamenti.**

**Oggi si è separato l’amore dalla Parola del Signore. Questo comporta anche un altro disastro antropologico: la pretesa del diritto senza il rispetto del dovere. Ecco allora il terzo disastro antropologico: il singolo vede solo se stesso. Non vede se stesso nelle molteplici relazioni che vengono a Lui dalla sua umanità chiamata a vivere nel rispetto del diritto di ogni altra persona. Tutti questi disastri sono il frutto dell’insana decisione da parte dell’uomo di separarsi dalla sorgente della sua vita.**

**Se vogliamo portare luce in tutti i nostri disastri antropologici, che sono anche disastri ecologici e disastri umanitari, dobbiamo ritornare a piantarci nella sola sorgente della nostra vita che il Padre ci ha dato. Questa sorgente ha un solo nome: Gesù di Nazaret, il Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne. In Lui il Padre ha posto le sorgenti della nostra vita. In Lui dobbiamo piantarci se vogliamo riceve vita e dare vita.**

**Se non crediamo che solo Lui è la sorgente della nostra vita, consumiamo invano le nostre energie. Si compirà per noi la profezia di Gioele:**

**Udite questo, anziani, porgete l’orecchio, voi tutti abitanti della regione. Accadde mai cosa simile ai giorni vostri o ai giorni dei vostri padri? Raccontatelo ai vostri figli, e i vostri figli ai loro figli, e i loro figli alla generazione seguente.**

**Quello che ha lasciato la cavalletta l’ha divorato la locusta; quello che ha lasciato la locusta l’ha divorato il bruco; quello che ha lasciato il bruco l’ha divorato il grillo. Svegliatevi, ubriachi, e piangete, voi tutti che bevete vino, urlate per il vino nuovo che vi è tolto di bocca. Poiché è venuta contro il mio paese una nazione potente e innumerevole, che ha denti di leone, mascelle di leonessa.**

**Cingete il cilicio e piangete, o sacerdoti, urlate, ministri dell’altare, venite, vegliate vestiti di sacco, ministri del mio Dio. Proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra, radunate gli anziani e tutti gli abitanti della regione nella casa del Signore, vostro Dio (Gl 1,1-14).**

**Nulla è più urgente che la nostra conversione al vero amore, che è solo nell’obbedienza a Cristo Signore. L’obbedienza a Cristo non è secondo i nostri pensieri, ma nel fedele ascolto di ogni Parola che è uscita dalla bocca del nostro Maestro, Signore, Redentore, Salvatore, Dio.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 15.9-17**

**Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.**

**Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.**

**Perché ci si converta al vero amore è necessario che il vero amore venga predicato, annunciato, proclamato, insegnato. Perché il vero amore venga annunciato e insegnato è necessario che quanti lo insegnino e lo predichino, vivano di questo purissimo amore, testimoniando che l’obbedienza al vero amore è possibile. Chi non vive di questo vero amore neanche lo predica e lo insegna, lasciando che il mondo venga bruciato come una foresta dal falso, bugiardo, ingannevole amore.**

**Gesù si lascia abbracciare dall’amore del Padre. Abbracciato dall’amore del Padre con lo stesso amore vuole abbracciare ogni suo discepolo. La missione evangelizzatrice dei discepoli proprio in questo consiste: nel gridare ad ogni uomo di lasciarsi abbracciare da Cristo Gesù. L’abbraccio di Cristo si compie per mezzo del loro abbraccio di amore, misericordia, verità, luce, speranza, santità, vita eterna che colma il loro cuore.**

**Il Padre abbraccia Cristo Gesù con il suo amore eterno. Cristo Gesù abbraccia i suoi discepoli con l’amore eterno con il quale si è lasciato abbracciare dal Padre. I discepoli sono mandati nel mondo per abbracciare ogni uomo con la pienezza dell’amore con il quale si sono lasciati abbracciare da Cristo Gesù. Tutto è dal Padre, per Cristo, per i discepoli, nello Spirito Santo. Se il discepolo non abbraccia il mondo con l’amore di Cristo Signore è segno che Lui non si è lasciato abbracciare o non si lascia più abbracciare. Come eterno è l’abbraccio del Padre per il Figlio, cosi è eterno dovrà essere l’abbraccio di Gesù per i suoi discepoli.**

**Madre di Dio, da Lui abbracciata con il suo amore eterno e colmata di grazia e di Spirito Santo, fa’ che ogni discepolo abbracci il mondo con lo stesso amore eterno con il quale si lascia abbracciare da Cristo Gesù.**